

**POLITICHE
DEL LAVORO**

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MERCATO
DEL LAVORO
IN FRIULI
VENEZIA GIULIA**

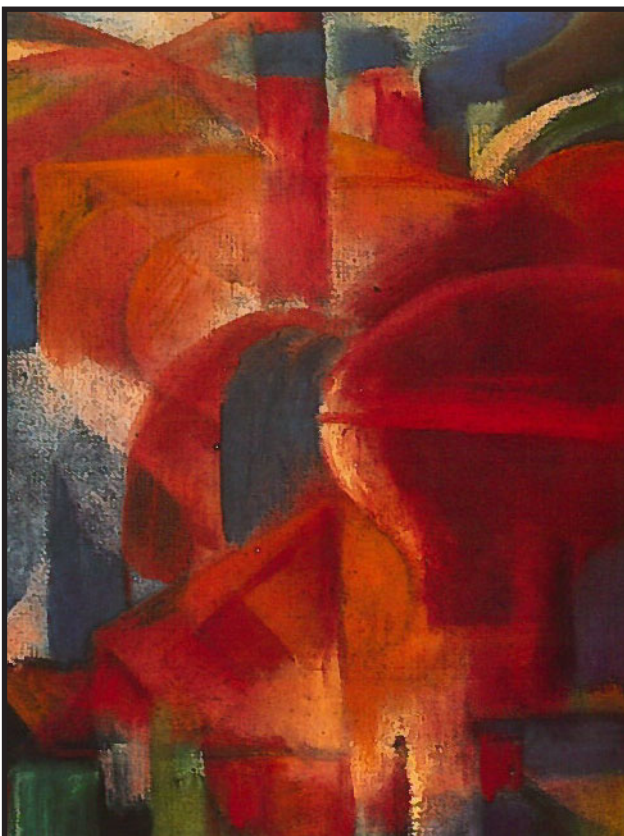
Rapporto 2015

**A cura del Servizio Osservatorio
mercato del lavoro**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FrancoAngeli



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Collana di Politiche del lavoro

La collana editoriale Politiche del lavoro, avviata nel 1985, si propone di diffondere materiali di analisi, ricerca e documentazione sulle politiche locali del lavoro. La scelta della dimensione locale come asse di riferimento non è casuale: essa è frutto della convinzione, sempre più diffusa in Europa, che l'efficacia delle politiche del lavoro è maggiore se vi è una diretta responsabilizzazione dei soggetti locali (istituzioni e parti sociali). Nel nostro Paese questa scelta, assume ancora maggior rilievo alla luce del decentramento di poteri alle Regioni ed agli Enti locali in materia di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469.

La collana ospita quindi studi e ricerche nonché contributi originali su temi ed esperienze rilevanti per le politiche del lavoro attuate in sede locale.

La collana è diretta da Pier Antonio Varesi.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MERCATO
DEL LAVORO
IN FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Rapporto 2015

**A cura del Servizio Osservatorio
mercato del lavoro**

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata realizzata dal Servizio osservatorio mercato del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Direttore: Adriano Coslovich

Coordinamento scientifico: Marco Cantalupi, Carlos Corvino, Giorgio Plazzi

Supporto informatico: Renato Bianchini, Gino Marchi, Ermes Petris

Layout: Giovanna Tazzari

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Via San Francesco, 37 – 34133 Trieste

Tel. + 39 040 3775106

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Presentazione		
di <i>Loredana Panariti</i>	pag.	11
Introduzione		
di <i>Adriano Coslovich</i>	»	15
PARTE I		
ANALISI DELL'OCCUPAZIONE IN REGIONE		
Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia nel 2014		
di <i>Marco Cantalupi</i>	»	19
1. Introduzione	»	19
2. Occupati, disoccupati, attivi e gli indicatori Istat	»	20
2.1. L'occupazione	»	21
2.2. La disoccupazione	»	23
2.3. Inattivi, potenziali e Neet	»	25
2.4. Tassi di occupazione	»	25
2.5. Tassi di disoccupazione	»	26
2.6. Tassi di attività	»	27
3. La dinamica dei flussi occupazionali secondo i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie	»	28
3.1. Le assunzioni	»	29
3.2. I movimenti dell'occupazione dipendente e del tempo indeterminato	»	33
3.3. Tirocini, voucher e lavoro domestico	»	35
4. Gli indicatori di crisi	»	38
4.1. La Cassa Integrazione guadagni	»	38
4.2. Lista di Mobilità, percettori di prestazioni di sostegno al reddito e ingressi in Did	»	41
Bibliografia	»	45
Appendice statistica	»	46

Caratteristiche dell'occupazione e della disoccupazione femminile in Friuli Venezia Giulia

di <i>Chiara Cristini e Roberta Molaro</i>	pag.	57
1. Introduzione	»	57
2. Le opportunità di partecipazione al mercato del lavoro rimangono differenti per maschi e femmine	»	58
3. Le diverse prospettive occupazionali negli anni della crisi	»	61
3.1. Diverse prospettive per genere e per generazione	»	61
3.2. Specificità di genere nell'occupazione per settore, tipologia di rapporto, contratto e orario di lavoro	»	64
3.2.1. Il lavoro femminile si concentra sempre più nel terziario	»	64
3.2.2. Tra lavori a termine e orari ridotti: le differenze di genere	»	64
4. Il rischio di “sovrainstruzione” e la scarsa presenza femminile in percorsi “STEM”: due problematiche da non sottovalutare	»	70
5. Soffitti di cristallo e differenziale salariale: la situazione in Friuli Venezia Giulia	»	75
6. Lavori “invisibili” a prevalenza femminile: assistenti familiari in Friuli Venezia Giulia	»	79
7. Differenze di genere nella disoccupazione	»	86
8. Conclusioni	»	89
Bibliografia	»	91

Istruzione e formazione professionale ed esiti occupazionali: un'analisi su tre coorti di allievi IeFP

di <i>Marco Cantalupi e Giorgio Plazzi</i>	»	95
1. Introduzione	»	95
2. Analisi descrittiva	»	96
2.1. Le aree professionali	»	96
2.2. Le caratteristiche degli allievi	»	96
2.3. Gli stati degli allievi qualificati	»	98
3. Un'analisi empirica	»	101
4. Conclusioni	»	104

Recenti dinamiche nelle situazioni di grave crisi occupazionale

di <i>Marco Cantalupi, Giorgio Plazzi e Sandra Simeoni</i>	»	107
1. Introduzione	»	107
2. Dai primi Piani di crisi alla situazione attuale	»	108
2.1. Il contesto di riferimento iniziale	»	108

2.2. L'evoluzione delle situazioni di crisi	pag.	111
3. Le dinamiche dell'occupazione	»	114
3.1. Il comparto manifatturiero regionale	»	114
3.2. La zona del Sanvitese	»	117
3.3. Il commercio delle aree di confine	»	119
3.4. La montagna regionale	»	121
3.5. Il comparto dell'autotrasporto-logistica-spedizionieri regionale	»	122
3.6. L'edilizia regionale	»	123
3.7. La pesca in mare regionale	»	125
4. Alcune evidenze emerse dall'analisi documentale	»	126
5. Conclusioni	»	130
Bibliografia	»	131
Appendice statistica	»	132

PARTE II

POLITICHE E SERVIZI

Modalità di ricerca attiva del lavoro e livelli di soddisfazione dell'utenza dei CPI del FVG: un'indagine preliminare

<i>di Carlos Corvino, Filippo Muzzi e Francesca Pedron</i>	»	151
1. Introduzione	»	151
2. Aspetti metodologici, descrizione del campione e modalità di somministrazione	»	153
3. Le modalità di ricerca del lavoro: profili e aspettative nei confronti dei servizi	»	158
3.1. Stato occupazionale e attivazione: caratteristiche e 151profili	»	159
3.2. Attivazione degli utenti e frequenza di ricorso al CPI	»	165
3.3. Come si cerca e si trova lavoro in Friuli Venezia Giulia	»	169
4. La soddisfazione su specifici aspetti dei servizi per l'impiego	»	175
4.1. La soddisfazione degli utenti: aspettative e percezione di qualità	»	175
4.2. La soddisfazione degli utenti: giudizi diretti e indici di fedeltà	»	181
5. Conclusioni	»	185
Bibliografia	»	188

I tirocini formativi e di orientamento in Friuli Venezia Giulia in seguito all'adozione del Regolamento n. 166/2013

di <i>Marco Pascolini</i>	pag.	191
1. Introduzione	»	191
2. Panoramica sull'evoluzione normativa dei tirocini extracurricolari: dal "pacchetto Treu" al Regolamento Regionale n. 166/2013	»	192
3. La dinamica 2007-2014 dei tirocini extracurricolari	»	195
4. Le caratteristiche dei tirocini extracurricolari in Friuli Venezia Giulia a partire dall'adozione del Regolamento regionale n. 166 del 13 settembre 2013	»	200
4.1. Le caratteristiche principali dei tirocini 2013-2015	»	201
4.2. I tirocini del progetto PIPOL	»	212
5. L'indagine sulla soddisfazione dei tirocinanti	»	216
6. Conclusioni	»	224
Bibliografia	»	226

Percorsi ed esperienze di inserimento socio-lavorativo di persone con disturbi psichici

di <i>Luigina Leonarduzzi, Paolo Felice e Daniela Merlo</i>	»	227
1. Introduzione	»	227
2. Il contesto della Regione Friuli Venezia Giulia	»	228
3. Crisi economica e inserimento lavorativo	»	229
4. Le buone pratiche	»	231
5. Le criticità rilevate	»	233
6. Conclusioni e proposte operative	»	234

Alcuni casi virtuosi della manifattura regionale

di <i>Michele Flaibani e Giorgio Plazzi</i>	»	239
1. Introduzione	»	239
2. Le 12 imprese coinvolte dall'indagine	»	241
3. I punti di forza: prodotto e servizio	»	247
4. I punti di forza: fidelizzare il cliente	»	252
5. I punti di forza: l'automazione nei processi di produzione	»	254
6. I punti di forza: investire in ricerca, sviluppo e formazione del personale	»	258
7. I punti di forza: diversificare e internazionalizzare	»	261
8. Idee per rafforzare il settore manifatturiero	»	267
9. Conclusioni	»	272

Fabbisogni di competenze ed evoluzione delle strategie delle imprese del distretto COMET

di <i>Marco Cantalupi e Angela Guglielmin</i>	pag.	275
1. Introduzione	»	275
2. L'andamento del settore e le dinamiche del cambiamento	»	276
2.1. Il perimetro di analisi	»	276
2.2. L'evoluzione della struttura produttiva	»	280
2.3. Le dinamiche del cambiamento	»	285
3. L'evoluzione delle strategie e il posizionamento delle imprese	»	287
4. I nodi critici	»	290
4.1. Il contoterzismo: da fattore di debolezza a elemento distintivo del sistema locale di fornitura	»	290
4.2. Il conduttore di macchine utensili tra flessibilità delle macchine e rigidità del lavoro	»	291
4.3. La piccola impresa e l'imprenditore	»	292
5. Le innovazioni e il fabbisogno di competenze	»	293
5.1. Le competenze legate alle strategie di innovazione di prodotto	»	293
5.2. Le competenze legate alle strategie di innovazione di processo	»	296
5.3. Le competenze legate alle strategie di innovazione organizzativa	»	297
5.4. Le competenze legate alle strategie di innovazione commerciale	»	299
5.5. Le competenze trasversali e manageriali	»	301
6. Conclusioni	»	302
Bibliografia	»	303

Presentazione

di *Loredana Panariti*

Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Nel 2015 si è finalmente interrotta la prolungata recessione e le previsioni relative all'economia italiana per il prossimo biennio sono all'insegna della ripresa. Per il Friuli Venezia Giulia i segnali sono ancora contrastanti ma quelli positivi non sono più così tenui come nei mesi scorsi: se da un lato, infatti, lo stock degli occupati nel primo semestre è ancora diminuito, dall'altro i flussi complessivi di assunzione sono cresciuti su base tendenziale di circa 8 punti e del 12 per cento se si considera l'aggregato del lavoro dipendente. Il saldo positivo tra assunzioni e cessazioni nei primi nove mesi dell'anno è raddoppiato.

Le dinamiche del mercato del lavoro regionale riferite al 2014 e qui presentate in modo completo sono quindi forse superate rispetto alla prospettiva strettamente congiunturale, ma è evidente che esse, in quanto ineludibile punto di partenza in uno scenario di ripresa del ciclo economico, rappresentano un elemento di riflessione, importante e necessario, per comprendere in che direzione piegare e che priorità assegnare alle politiche. Basti pensare al fatto che nel corso dell'anno è continuato il forte incremento del ricorso ai voucher (lavoro accessorio) che ormai coinvolge significative platee di lavoratori, soprattutto giovani, uno sviluppo che ci impone di pensare a linee specifiche di intervento soprattutto nel campo della formazione per questi lavoratori. Oppure al calo di 12 punti del tasso di occupazione degli stranieri rispetto l'inizio della crisi o all'asstarsi sulle 20 mila unità dello stock dei disoccupati di lunga durata. O, infine, all'acuirsi di alcune problematiche "strutturali" di genere, che vanno oltre alla cronica difficoltà di conciliazione dei tempi, e ai differenziali nella "qualità" del lavoro, laddove le donne continuano ad essere maggiormente coinvolte da contratti a termine e a tempo parziale, sempre meno family friendly e sempre più involontari.

Tutte problematiche che, non paradossalmente, cominciano a convergere in ambiti trasversali della vita sociale, portando a nuove e difficili sfide di governance dal momento che spingono in direzione di un superamento di consolidate visioni e prassi delle politiche settoriali. Con l'approvazione della L.R. 15/2015 sulle Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito e l'avvio effettivo della sperimentazione, anche il Friuli Venezia Giulia è entra-

to in questa fase, in cui farà premio la capacità di attivarsi efficacemente per una governance congiunta.

La conclusione, che tutti auspichiamo, della lunga fase recessiva necessariamente apre anche una nuova stagione di analisi, di riflessioni strutturate con cui delineare realistiche opportunità di sviluppo endogeno in un contesto internazionale profondamente mutato ed in cui meno facile risulta occupare spazi economici esistenti o crearne dei nuovi. Ecco perché abbiamo bisogno di analisi integrate sulle prospettive di settori e comparti produttivi del Friuli Venezia Giulia – qui esemplificate con riferimento all’insieme delle aziende operanti nel distretto della meccanica di precisione – e che siano espressamente finalizzate a un tentativo di cogliere i legami, da un lato, tra le innovazioni attivate dalle aziende in termini di processo, di prodotto, di organizzazione e di attività commerciale e, dall’altro, di fabbisogni formativi e di competenze professionali in un’ottica di medio periodo. Perché vanno valorizzati tutti i casi in cui si prospetti una congiunzione propizia tra dinamiche aziendali guidate da imprenditori che hanno correttamente interpretato i mutamenti degli scenari economici internazionali investendo risorse nel capitale umano e nel miglioramento dei processi produttivi e organizzativi interni e la strumentazione, finanziaria ma anche formativa che il legislatore può mettere a disposizione.

Sul tema della formazione e sul rafforzamento dell’approccio programmatico all’istruzione e formazione professionale la presente edizione dell’Annuario propone una lettura sintetica dell’esperienza di tre anni di corsi IeFP nella regione Friuli Venezia Giulia. I risultati indicano che per talune tipologie di attività formative, unitamente alle votazioni di diploma più elevate, la probabilità di trovare lavoro è elevatissima, dimostrando che la funzione ‘assicurativa’ sull’occupabilità non è riservata unicamente ai titoli di studi terziari, ma anche a una ben strutturata, coerente e aggiornata offerta di formazione professionale.

Proseguendo sui temi legati alle politiche e ai progetti posti in essere dall’Amministrazione regionale, e in particolare per quanto concerne i servizi pubblici per l’impiego con riferimento al loro ruolo di regia all’interno delle reti di soggetti pubblici e privati organizzata localmente, il volume ospita un saggio dedicato alle caratteristiche degli utenti, sulle strategie di ricerca del lavoro dei disoccupati e sulla qualità da loro percepita rispetto ai servizi per il lavoro erogati dai Centri per l’Impiego regionali. I risultati ottenuti da questa indagine possono avere una ricaduta sulle modalità di erogazione dei servizi e la definizione dei processi organizzativi concreti; di gestione delle risorse umane e lo sviluppo delle competenze professionali; e del monitoraggio per il miglioramento dei servizi erogati e la definizione di un maggior coordinamento tra la programmazione delle politiche regionali in tema di lavoro e l’erogazione stessa dei servizi a livello territoriale.

Un altro approfondimento concerne l'evoluzione dell'istituto del tirocinio sul territorio regionale dopo l'introduzione del regolamento n. 166/2013, con un'indagine dedicata che ha evidenziato risultati lusinghieri sia in termini di esiti occupazionali – specie alla luce delle attuali tensioni dal lato della domanda di lavoro – sia quale esperienza che consente ai più giovani di mettersi alla prova e maturare competenze specifiche spendibili successivamente sul mercato del lavoro. Come pure appare positiva l'immagine che ne emerge dei Centri per l'impiego, a testimonianza di un loro crescente dinamismo anche sul fronte della “promozione di tirocini di qualità” quale canale di inserimento nel mondo del lavoro prevista peraltro nella Strategia Europa 2020.

Tre le iniziative di ricerca recentemente concluse utili alla conoscenza e programmazione delle politiche inclusive, quella realizzata in collaborazione con ISFOL e finanziata dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e dal Fondo Sociale Europeo sul tema Salute mentale e lavoro: l'esperienza della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui viene qui proposta una sintesi, aveva lo scopo di approfondire specifiche tematiche territoriali legate ai percorsi di inserimento dei soggetti con disturbo psichico al fine di contribuire all'adozione e alla messa a sistema di metodologie e di strumenti innovativi attraverso lo studio delle diverse variabili che influenzano tali percorsi, compreso il tema degli appalti e l'applicazione delle clausole sociali.

Introduzione

di *Adriano Coslovich*

Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro

Nei primi sei mesi del 2015, le positive dinamiche della produzione, dei consumi e dell'occupazione hanno finalmente interrotto la prolungata recessione. Le previsioni per l'economia italiana sono all'insegna della ripresa, pur in uno scenario di ampia incertezza legata all'evoluzione del commercio internazionale. L'occupazione è stimata in aumento di oltre mezzo punto percentuale e il tasso di disoccupazione è diminuito. Segnali positivi provengono anche dalla regione Friuli Venezia Giulia dove, grazie anche agli effetti della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato, nei primi nove mesi dell'anno il saldo tra assunzioni e cessazioni è raddoppiato rispetto lo scorso anno.

Sembrano dunque confermati alcuni dei miglioramenti della situazione regionale documentati nella presente edizione del *Rapporto sul mercato del lavoro* della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare la dinamica delle assunzioni nell'industria e nell'agricoltura.

Con la costituzione, nel luglio del 2015, dell'Agenzia regionale per il lavoro gli osservatori provinciali sono ora confluiti nel Servizio osservatorio del mercato del lavoro: proseguirà pertanto l'intensa attività di studio ed analisi anche tenendo conto delle nuove esigenze di produzione di informazione derivanti dal nuovo assetto regionale delle politiche attive del lavoro e dei Servizi per l'impiego. Inoltre, in maniera del tutto complementare, vi sarà un potenziamento del supporto cognitivo alle innovazioni funzionali, istituzionali e organizzative necessarie a definire il nuovo assetto della rete dei Servizi per l'impiego a livello territoriale e che sono previste dalle riforme in atto sia livello regionale sia a livello nazionale.

PARTE I
ANALISI DELL'OCCUPAZIONE IN REGIONE

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2014

di *Marco Cantalupi*¹

1. Introduzione

Per il 2014 l'economia regionale² ha registrato una ripresa delle esportazioni (+4,6%)³ trainate da meccanica, metallurgia e mobile a fronte di una nuova caduta della domanda interna (-0,7%).

Non si è arrestata la riduzione delle imprese attive (-1,3% al netto dell'agricoltura), in particolare nell'industria in senso stretto (-1,7%), né la contrazione del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto a prezzi costanti è diminuito di quasi 3 punti. Tuttavia, ed in linea con la tendenza media nazionale, il reddito disponibile nominale pro-capite (stime Prometeia-Findomestic) è stimato in aumento dell'1,4%.

A fronte della debolezza della domanda interna e degli investimenti, che implicano il persistere di un'espansione dell'offerta di lavoro, della disoccupazione e di stasi dell'occupazione, si conferma per il 2014 un quadro complessivamente negativo del mercato del lavoro regionale. Flettono, infatti, gli stock medi annui di occupati (meno di 495 mila), in particolare per il lavoro dipendente e prosegue la crescita della disoccupazione che tocca la soglia delle 43 mila unità.

I deboli segnali di ripresa della dinamica di flusso complessivo delle assunzioni vengono contrastati da un picco degli ingressi in lista di mobilità ai sensi della L. 223/91 e quindi delle cessazioni nell'ultimo trimestre, tale da generare per il lavoro dipendente un saldo particolarmente negativo (-9,0 mila). Si ripete, per il 2014, il forte incremento del ricorso ai voucher (lavoro accessorio) che ormai coinvolge significative platee di lavoratori, soprattutto giovani.

Persiste l'elevato ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare delle ore autorizzate di Cassa integrazione, salita a 31 milioni di ore. Le riforme del mercato del lavoro hanno influenzato le scelte di imprese e lavoratori, con risvolti sull'entità del segno negativo sicuramente per quanto concerne i licen-

¹ Servizio osservatorio mercato del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. marco.cantalupi@regione.fvg.it.

² Banca d'Italia (2015b).

³ + 3,2% al netto della cantieristica.